

→ **Oltre ogni aspettativa** la raccolta di adesioni alla petizione per chiedere le dimissioni del premier
→ **Veltroni** chiama la piazza. Bersani: «Noi già ci siamo». E stoppa i Modem sulle dimissioni di Fini

In fila ai gazebo Pd: in due giorni già un milione di firme

Ieri e oggi migliaia di gazebo in tutta Italia. E il responsabile Organizzazione del Pd Nico Stumpo annuncia un maggiore sforzo organizzativo per i prossimi fine settimana. Le firme raccolte l'8 marzo a Palazzo Chigi

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Più di mille banchetti in tutta Italia, trecento gazebo allestiti nella sola Emilia Romagna, duecento in Toscana, 60 nella sola città di Roma. È partita la raccolta delle firme per

chiedere le dimissioni di Berlusconi. In mattinata al quartier generale del Pd si interrogavano se fosse utile partire subito con uno sforzo organizzativo così grande, visto che i primi manifesti sull'iniziativa sono stati affissi sui muri delle principali città italiane soltanto nella notte tra venerdì e sabato, e che in un primo momento si era detto che la campagna sarebbe partita il primo febbraio. In serata, dopo aver passato una giornata a rispondere alle telefonate entusiaste dei volontari che hanno tenuto aperti i circoli del Pd e organizzato banchetti e gazebo nei centri storici e davanti a mercati rionali (a Roma oggi

ne allestiranno alcuni anche davanti a qualche parrocchia), si sono dovuti ricredere: sarebbero serviti più punti di raccolta. Un po' dappertutto si sono infatti create file di persone desiderose di firmare. Molti quelli che passando per caso davanti ai tavolini con sopra i moduli si sono fermati per dare il loro contributo, quelli che erano a conoscenza dell'iniziativa del Pd e quelli che non ne sapevano niente, quelli che si sono fermati a chiacchierare e sfogare la loro rabbia contro Berlusconi e quelli che ne hanno dette quattro anche al Pd (e la figuraccia di Napoli e i continui litigi e il conflitto d'interessi irrisolto e via

così), quelli che hanno detto e però con Fini no e quelli che hanno sottoscritto dando una loro libera interpretazione della firma: «Molti ci dicono che firmano anche per protestare contro la fallimentare giunta di Alemanno», racconta il segretario del Pd di Roma Marco Miccoli.

SUPERATO IL PRIMO MILIONE

«In tutta Italia stiamo registrando una grande adesione all'iniziativa e se continua così già domani sera avremo superato ampiamente il primo milione di firme», dice il responsabile Organizzazione del Pd Nico Stumpo. E a questo punto i dieci milioni di firme promessi da Bersani sembrano tutt'altro che un azzardo. Anche perché, come racconta Stumpo, il partito ha deciso di aumentare lo sforzo organizzativo per i prossimi fine settimana. E poi, se il premier per allora sarà ancora in carica, l'8

A Roma

«Ci dicono che firmano anche per protestare contro Alemanno»

marzo tutte le firme raccolte verranno recapitate a Palazzo Chigi.

ORA NIENTE DISTRAZIONI

Su questa iniziativa Bersani ha puntato molto. La giudica uno strumento di pressione nei confronti del premier e anche di dialogo diretto con i cittadini, utile sia se dovesse durare questa situazione che se si dovesse andare al voto anticipato. Per questo il segretario del Pd ha stoppato sul nascere un'operazione lanciata dall'esponente di Movimento democratico Beppe Fioroni (e da altri ex-Ppi) per chiedere le dimissioni del premier ma anche di Fini: «Sono Berlusconi e questo governo che paralizzano il paese che devono lasciare, concentriamoci su questo». E per questo con i suoi Bersani ha commentato con una breve battuta la lettera di Veltroni pubblicata su "Repubblica" di ieri. L'ex segretario ha proposto «una manifestazione civile, non di parte, senza bandiere»: «Sarebbe bello se in uno stesso giorno, in una stessa ora, in tutti gli ottomila Comuni italiani, i cittadini si riunissero nella piazza centrale per dire "giriamo pagina, ritroviamo l'Italia"». Proposta commentata positivamente da Farefuturo. E che Bersani ha giudicato un contributo, facendo però anche notare: «Noi siamo già nelle piazze di tutto il paese». ♦



Uno dei circoli del Pd dove si è votato per le primarie e dove ora si raccolgono le firme per chiedere le dimissioni del premier

Foto Ansa